

La Bresso bruciata dal Pd e dal Cavaliere? Il Stato si vendica diventando una grillina



La Bresso farà la grillina. Una volta chiusa definitivamente la partita delle regionali la ex governatrice del Piemonte si vendicherà del Pd. Con lo sganciamento definitivo dal Partito democratico. Per ripartire con un nuovo movimento regionale in grado di affondare il centrosinistra già alle prossime comunali, mettendo a rischio anche il comune di Torino. Dopo la decisione del Consiglio di Stato di sospendere il riconteggio dei voti delle regionali, la partita non è ancora definitivamente chiusa.

Calliri a pagina 6

Lex presidente Bresso sta preparando l'abbandono dal Partito democratico piemontese

Mercedes adesso farà la grillina

Alle prossime amministrative si alleerà con Cinque Stelle

DI ANTONIO CALLIRI

Una volta chiusa la partita delle regionali Mercedes Bresso si vendicherà del Pd con una strategia grillina. Il sospiro di sollievo che ha tirato il Pd per la sospensione del riconteggio in Piemonte si potrebbe presto trasformare in un bagno di sangue per il partito di Pierluigi Bersani. Con la Bresso che non ha gradito per nulla il fuoricampo durante tutta la vicenda e i festeggiamenti finiti e ora si studia lo sganciamento dal Pd. Non per abbandonare la politica (come molti suoi alleati sperano) ma per ripartire con un nuovo movimento regionale in grado di affondare il centrosinistra già alle prossime comunali.

nali, mettendo a rischio anche il comune di Torino. Al di là dei festeggiamenti e degli spuntini stappati dalla LegaNord e dal Pd, sia locale che in parte nazionale, per la decisione del Consiglio di Stato di sospendere il riconteggio dei voti delle regionali in Piemonte, l'ex presidente del Pd ha deciso di tornare a casa. Tar piemontese e che stava dando ragione alla ex presidente,

la partita non è ancora chiusa. Al di là di quello che ha annunciato il governatore Roberto Cota che ora si sente doppiamente vincitore. E la Bresso, dopo aver registrato l'ennesimo gelo da parte dei suoi alleati, che pure sarebbero potuti tornare al governo regionale anziché farsi cinque anni di opposizione, ha messo le mani avanti. Piano a festeggiare, ha mandato a dire facendo notare che «la partita non è chiusa, la giustiziazione non è un'opzione» e annunciando poi che non mollerà ancora, «quando si comincia una battaglia, la si porta sino alla fine. Poi vale il giudizio della magistratura ma quando viene espresso: per ora non lo è ancora stato. Siamo di fronte a una sospensiva. Aspettiamo di sapere le ragioni». Non ha tutti i torti l'ex presidente, pur sependo anche lei che nella prassi, le sospensive del Consiglio di Stato sono spesso un anticipo della sentenza di merito. Ma se davvero sarà così, i dolori non saranno solo per lei che potrebbe dover pagare le spese, come hanno fatto circolare dalle parti della LegaNord. Anche il suo partito, che l'ha lasciata da sola in

sima primavera dovrebbe calare una sua formazione politica che dovrebbe nascere dalle sue due liste in regione, Uniti per Bresso e insieme per Bresso per dar vita a un partito territoriale fuori dal centrosinistra. Insieme per il Piemonte o Uniti per il Piemonte, con lista autonoma in tutte le amministrazioni al voto. Una mossa killer per il Pd che metterebbe a rischio soprattutto il capoluogo piemontese dove una strategia alla Beppe Grillo potrebbe far saltare la piazza più importante del centrosinistra nel Nord Italia.

© Riproduzione riservata



Mercedes Bresso